



Associazione Pensionati ex Rolo Banca 1473 ed ex Banca del Friuli

Gruppo Unicredit



Notiziario trimestrale n° 69 del mese di settembre 2025

TOUR DELLE ECCELLENZE DEL FRIULI

Dalla visita culturale dell'11 settembre abbiamo proprio verificato che quanto visto può ben essere annoverato fra le eccellenze del Friuli.

Infatti già dalla prima visita alla **scuola dei mosaicisti del Friuli a Spilimbergo** ci

siamo resi conto di trovarci di fronte ad una realtà che opera a livello mondiale essendo l'unica scuola che insegna l'arte del mosaico ed è frequentata da studenti provenienti da numerose nazioni.

E' nata nel 1922 raccogliendo la tradizione dei mosaicisti e dei terrazzieri della pedemontana friulana che dal Cinquecento in poi hanno tracciato nel mondo le vie del mosaico con le loro significative realizzazioni musive.

Da allora c'è stata una continua

evoluzione per cui la scuola professionale si propone di dare senso alla storia e spazio alle soluzioni contemporanee, stimolando la ricerca, la creatività e la partecipazione personale.

Abbiamo avuto modo di osservare come soprattutto la ricerca proponga nuove soluzioni nelle composizioni e sperimentazioni nei nuovi materiali che vengono usati.

Sul piano didattico la formazione triennale prevede l'insegnamento di diverse discipline tutte funzionali al mosaico: laboratorio di mosaico e terrazzo, disegno e teoria del colore, computer grafica, storia del mosaico, tecnologia dei materiali e disegno geometrico.

La seconda visita ci ha visto visitare il moderno **museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago** situato nell'edificio che ospitò la prima grande fabbrica di coltelli.

Vi sono documentati i momenti significativi della storia e dell'arte che ha reso nota la piccola cittadina in tutto il mondo, illustrando i processi della lavorazione del metallo nelle coltellerie della zona e l'evoluzione tecnologica del settore verificatasi nel tempo, attraverso reperti, macchinari e ricostruzione di ambienti.

Alle vecchie realizzazioni sono stati abbinati i più nuovi e recenti prodotti che tuttora fanno della coltelleria maniaghese uno dei centri più importanti nel mondo e che vanta una clientela internazionale.

Dopo il gustoso pranzo offerto da un ristorante della zona secondo la tradizione culinaria friulana, ci siamo trasferiti a **Rauscedo** per la visita dell'azienda diventata famosa per la



produzione della piantina da vite che dà origine al vitigno. La barbatella, così chiamata per le radici nella parte inferiore e la chioma nella parte superiore che ne costituisce il germoglio, viene prodotta mediante innesto tra una *marza* di vite europea e un tralcio di vite americana.

A Rauscedo la produzione di barbatelle iniziò verso il 1910 poiché la tecnica dell'innesto era già nota sul territorio con uno sviluppo sempre maggiore fino a diventare, nei decenni successivi, l'attività economica di quasi tutta la sua popolazione.

Ai giorni d'oggi il V.C.R. Research Center ha lo scopo di sperimentare cloni per la creazione di nuove varietà di viti e di prodotti vinicoli.



I PROVERBI DEL TRIMESTRE

DI LUGLIO SI MIETE E SI BATTE	QUANDO TUONA DI LUGLIO PIOGGIA ASSAI
CHI NON PATISCE NON PUO' COMPATIRE	BEL SOLE A LUGLIO SPERA BUON VINO
PRIMA D'IMBANDIRE, BISOGNA CUOCERE	VINCE PIU' CORTESIA CHE FORZA D'ARMI
TROPPO CALDO D'AGOSTO GUASTA L'ARROSTO	LA VOLPE CHE DORME VIVE MAGRA
LUNA D'AGOSTO ILLUMINA IL BOSCO	ACQUA D'AGOSTO FA MIELE E MOSTO
CHI TEME L'APE NON LECCA MIELE	IN AGOSTO, APPENA IL SOLE E' SOTTO, E' BUIO DI BOTTO
SETTEMBRE BELLO, SOLE E VENTICELLO	OGNI STAGIONE HA I SUI TEMPORALI
A SETTEMBRE I FRUTTI CI SON SEMPRE	SETTEMBRE, LA NOTTE AL DI' CONTENDE
QUEL CHE FA MAGGIO LO FA ANCHE SETTEMBRE	PER SAN MICHELE L'UVA E' COME IL MIELE

TORTA AUTUNNALE

INGREDIENTI (per tortiera di 24 cm): ricotta gr. 250 – farina integrale gr. 120 – farina 00 gr. 100 – zucchero di canna gr. 100 – olio di semi ml. 100 – noci gr. 50 – nocciole gr.

50 – mandorle gr. 50 – 1 mela – 1 pera – 1 bustina di lievito in polvere per dolci – burro per ungere la teglia

- sbucciate la mela e la pera, rimuovete il torsolo e tagliatele a cubetti. Tritate grossolanamente noci, nocciole e mandorle, mettendo da parte una piccola quantità per la decorazione.

- in una ciotola mescolate la ricotta con lo zucchero, poi aggiungete le farine, l'olio, i cubetti di frutta e la frutta secca. Incorporate il lievito e mescolate fino ad ottenere un composto omogeneo.

- versate l'impasto nella tortiera imburata, livellate e decorate con la frutta secca messa da parte. Spolverate con zucchero di canna.

- cuocete in forno ventilato a 170° C per circa 50 minuti. Lasciate raffreddare prima di servire



DAL FRIULI A BUDAPEST - LA CURIOSA STORIA DEL SALAME UNGHERESE CHE UNGHERESE NON E'

Il salame ungherese, pur essendo nato in Friuli, è stato esportato a Budapest nell'Ottocento ed è diventato popolare grazie ad alcuni norcini friulani tant'è che oggi è un prodotto amato anche in Ungheria dove è considerato tipico con il nome di *téliszallami*.

Da noi sentendolo chiamare "ungherese" abbiamo sempre pensato che provenisse dall'Ungheria, ma in realtà è nato in Friuli.

Infatti per scoprirne le sue origini bisogna tornare a metà dell'800 quando il Friuli era in gran parte un territorio sotto il controllo dell'Impero Austro-Ungarico.

In quegli anni molti friulani si spostavano a Budapest in cerca di lavoro. Tra questi c'erano anche i norcini (*purcitàrs* in friulano) ossia macellai specializzati nel trattare la carne di maiale e ritenuti dei veri e propri artisti per quanto riguarda la loro professione.

Per primo ricordiamo Pietro Del Medico, originario di Tarcento, che arrivò a Budapest verso il 1850 fondando uno stabilimento che, assieme al figlio Agoston, rimase attivo fino al 1912. Altro norcino fu Giovanni Piazzoni che nel 1854 aprì un laboratorio per la lavorazione delle carni e con lui lavorò anche Giuseppe Dozzi di Frisanco che nel 1891 fece registrare un propria ditta a Budapest che nel 1911 contava 54 operai italiani.



Da ultimo ricordiamo Zio Giovanni (Barbe Nane) originario di Budoia che intorno al 1850 trovò impiego come muratore a Budapest dove portò con sé un'abitudine tutta friulana di preparare il salame in casa e mangiarlo durante le pause del lavoro. Da lì il passo fu breve nell'abbandonare la professione di muratore aprendo dapprima un'attività artigianale che dopo breve tempo divenne industriale considerato l'incredibile rialzo della domanda.

Infatti il salame prodotto da tutti questi norcini fece gola a tutti e, seppur frutto dell'ingegno friulano, diventò ufficialmente *ungherese* ed è per questo che ancor oggi è chiamato così.



ARGOMENTI VARI SUI PENSIONATI ITALIANI

Qui di seguito tratteremo alcuni argomenti che interessano tutti i nostri soci pensionati.

Agevolazioni ed aiuti: Assegno di Inclusione, Assegno Sociale, Carta Acquisti, bonus bollette, agevolazioni sui ticket sanitari, trasporti pubblici e tassa sui rifiuti.

Il tutto è basato sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (**ISEE**) che serve a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie.

Pensionati all'estero: molti pensionati italiani hanno già scelto di trasferirsi all'estero alla ricerca di migliori condizioni di vita e fiscali con maggiori agevolazioni. I pensionati privati hanno varie scelte in merito al Paese dove possono ricevere la pensione lorda, successivamente tassata in base alla fiscalità locale o alle leggi specifiche per pensionati esteri che si trasferiscono fiscalmente in quel Paese. Essi sono: Tunisia, Slovacchia, Albania, Croazia, Cipro, Grecia e Isole Canarie. Per poter valutare le singole agevolazioni potete visitare il sito <https://reframed.it/dove-si-pagano-meno-tasse-per-pensionati/>

Buoni Servizio: sono un titolo economico per l'acquisto di servizi sociosanitari/socio assistenziali esclusivamente da un elenco di soggetti erogatori, accreditati presso le pubbliche amministrazioni, che devono garantire determinati standard di qualità. **Si differenzia dal Voucher**, che può essere usato per acquistare liberamente servizi sociosanitari/socio assistenziali presso tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio. Per fare un esempio: **il buono servizio può essere speso esclusivamente presso determinati soggetti** (imprese, società cooperative, organismi del terzo settore, soggetti pubblici) regolarmente accreditati presso la Regione, l'ASL e/o il Comune. **Il voucher** può essere invece speso anche per pagare direttamente la badante, la collaboratrice familiare, l'infermiere o per servizi offerti da qualunque impresa che svolge attività sociosanitarie, profit e non profit, di propria scelta.

Il 60% degli italiani non paga le tasse: le verità non dette su fisco, pensioni e sanità

Riportiamo un articolo finanziario di un periodico che illustra le concause della situazione precaria in cui si trova il nostro Paese.

Più della metà dei connazionali non paga tasse e non contribuisce a sostenere i servizi di un Paese dove gli interessi sul debito superano le spese per la scuola. Ma la politica continua a dare bonus per cercare consensi.

La sola possibilità di conservare e migliorare la democrazia e i valori civili e sociali nei Paesi europei e in Italia è quella di dire la verità ai cittadini, a quel popolo nel cui nome spesso la politica ha fatto disastri. Li ha fatti perché soprattutto negli ultimi 25 anni si è modificata la forma e la metodologia di cattura del consenso, sempre più basata su promesse e maggiori benefici: più servizi gratis e meno tasse per tutti.

Questo soprattutto nel nostro Paese. Con tre gravi effetti:

1) uno spaventoso aumento dei debiti pubblici che nel 2024 a livello mondiale hanno superato i 100 mila miliardi di dollari pari a circa il 100% dell'intero Pil mondiale. **L'Italia si colloca ai vertici di questa poco onorevole classifica con quasi il 135% di rapporto debito/Pil e, a differenza di altri Paesi, con scarse possibilità di miglioramento.**

2) Non dire la verità, anzi dire cose a volte errate ma utili per conquistare il consenso politico (i voti), ha annebbiato e confuso una parte dei cittadini che pensano sia loro diritto avere tutto e gratis. O quasi. Siamo diventati la società dei diritti e la parola doveri, che sono le fondamenta dei diritti, sembra essere sparita dal vocabolario. **Ma se mancano i doveri, la sanità non funziona, i treni arrivano in ritardo, la scuola non è più maestra di vita e la società peggiora,** diventa rabbiosa. E allora, per rabbonirla, ecco i bonus, la decontribuzione (non mi paghi i contributi ma avrai lo stesso la pensione), l'assegno unico per il nucleo familiare (la paghetta di Stato). Le bollette sono care? Interviene lo Stato. E così i cittadini cominciano a pensare: se lo dicono loro, i politici, che siamo massacrati di tasse e che abbiamo così tanti diritti, sarà vero o ci piace pensare che sia vero.

3) Il risultato è tragico e non solo in Italia: instabilità politica, **estremismi**. Ma anche movimenti nazionalisti ed antieuropei.

Ma quali sono le verità che andrebbero dette nel nostro Paese che, a parte l'exploit dopo il Covid, è da oltre vent'anni che cresce con percentuali bassissime?

La prima: quanto può durare un Paese in cui il 60% non paga tasse, un 24% versa quelle appena sufficienti per pagarsi i servizi di base. Così tutto il carico fiscale è sulle spalle del 17% della popolazione che dichiara redditi da 35 mila euro lordi l'anno in su. Per pagare la sola sanità (il diritto inalienabile) a questo 60% occorre che qualcun altro metta sul piatto ogni anno quasi 60 miliardi, mentre per finanziare la scuola ce ne vogliono altri 66, sempre a carico dei pochi e del debito. Poi c'è tutto il resto: strade, assistenza (altri 83 miliardi di redistribuzione), funzionamento delle amministrazioni.

La seconda verità è che ci strappiamo le vesti perché nascono pochi bambini ma la verità è che su 38 milioni di italiani in età da lavoro, facciamo fatica a trovarne 24 milioni che lavorano e così siamo ultimi in tutte le classifiche Eurostat e Ocse per donne, giovani, over 55 (ne lavora solo il 57%) e totale. E meno male che ci sono gli stranieri se no la metà dei servizi turistici alberghieri, i bar, ristoranti, manutenzioni e giardinaggi, l'agricoltura, le consegne di pacchi e cibi, sarebbero fermi. **Gli italiani sono brava gente ma siamo in cima alle classifiche per evasione fiscale e contributiva;** primi per malavita organizzata: a proposito ma quanti sono i malavitosi delle 5 mafie? Perché non ci sono stime? Sono un milione o anche di più visto il Pil occulto che generano.

Il 44% circa dei contribuenti paga il 92,62 % di tutta l'Irpef (189.165 milioni di euro) mentre il restante 56% ne paga solo il 7,38% e la riforma fiscale non ha tenuto conto di questo dato inoppugnabile.

